

SINTAGMA INTONATIVO

Amedeo De Dominicis

Università della Tuscia – Viterbo

RIASSUNTO

1. Scopi

Il lavoro si prefigge tre scopi: valutare criticamente la definizione di sintagma intonativo (Σ); proporre una nuova definizione di Σ basata sull'esistenza di prominenze marcate da un "lavoro" fonologico; fornire degli esempi di Σ a griglia.

2. Critica alla definizione di Σ

Ovviamente, tutti i modelli fonologici dell'intonazione tentano di dare una definizione fonologica del Σ e perciò di delimitarlo come unità provvista di una struttura interna di natura gerarchica, similmente a quello che, per esempio, è stato proposto per un'unità fonologica come la sillaba. Così, il perno della struttura, il vertice gerarchico e perciò il componente obbligatorio è considerato il nucleo o testa, che per le sue caratteristiche risulta essere anche saliente o prominente. Ed è la sua salienza a causare la sua obbligatorietà e perciò il suo ruolo strutturale. A sua volta, il ruolo strutturale assicura la natura linguistica e non puramente percettiva delle unità intonative.

Ma esistono diverse definizioni di nucleo del Σ , ognuna fondata su una diversa definizione di salienza (tonale, accentuale e metrica). Così, il nucleo può essere identificato con la sillaba più accentata (o con quella in posizione finale) del Σ , con quella più alta o con quella più focalizzata (che appartiene al *comment*). A queste tre definizioni corrispondono altrettanti modelli teorici.

3. Dati

L'analisi si fonda sull'esame di un *corpus* di dialoghi masa presentato in De Dominicis (2004). Il masa è una lingua ad accento tonale e perciò risulta più agevole individuare la misura delle prominenze intonative confrontandole con i valori presupposti a livello dei toni lessicali.

4. Conclusioni

1. Proponiamo una nuova definizione di Σ basata sull'esistenza di prominenze marcate da un "lavoro" fonologico: non ogni picco intonativo è una prominenza, ma solamente quei picchi che presentano una perturbazione di una caratteristica fonologica. Questa perturbazione è un "lavoro" il cui scopo è demarcare una prominenza. Il Σ è definito o dalla presenza di una singola prominenza (definizione tradizionale utile per frasi a prominenza singola), o dalla relazione tra due o più prominenze che esibiscono una rima (cioè un identico "lavoro" fonologico sulle prominenze, tipico delle frasi a prominenze multiple).
2. Denominiamo Σ a griglia queste frasi caratterizzate da prominenze multiple.

5. Suggerimenti

Inquadriamo questa nuova definizione nella cornice della teoria fonologica dell'Ottimalità.

Il genere di fatti che noi stiamo discutendo è estremamente variabile. Ciascuna lingua può mostrare la sua preferenza verso Σ singoli o a griglia, a seconda del sistema, del parlante, dello stile e del discorso. Il paradigma di OT fornisce un insieme di strumenti per rendere conto di tale variazione. In primo luogo, dobbiamo identificare i Vincoli e la loro gerarchizzazione allo scopo di spiegare il verificarsi di tale variabilità. Poi, dovremmo potere descrivere ciascun caso mediante mutamenti dell'ordine gerarchico dei diversi Vincoli.

Proponiamo 2 Vincoli:

1. Vincolo di Costituenza del Σ a griglia o Vincolo della **Rima di Intonativa Obbligatoria** (OIR).
2. Vincolo di Costituenza del Σ semplice o Vincolo della **Testa Intonativa** (IH).

IH è un Vincolo di MAX I/O che attribuisce lo status di "candidato Σ " a tutte le prominenze intonative. Mentre OIR filtra l'output di IH e riduce il numero di candidati solo a quelli che sono provvisti di una rima intonativa.

Sulla base di questi Vincoli proponiamo un'interpretazione. Nel parlato più spontaneo la posizione di OIR nella gerarchia dei Vincoli è più alta di quella di IH, mentre nel parlato meno spontaneo o nel letto l'ordine è invertito (IH è gerarchicamente più in alto di OIR).